



MIKE BONGIORNO

Il Centenario

1924 - 2024

Con il patrocinio di



Comune di
Milano

PALAZZOREALE

Promossa da



FONDAZIONE | MIKE BONGIORNO

Con la partecipazione di



MIKE BONGIORNO

Il Centenario
1924 -2024

MILANO, Palazzo Reale

17 settembre – 17 novembre 2024

A cura di

Nicolò Bongiorno

Alessandro Nicosia

Con la consulenza di

Daniela Bongiorno

Organizzazione e produzione



Con la collaborazione di

Alegría!



La storia professionale di mio padre coincide con i primi anni della storia della televisione ma anche con quella del nostro Paese dal secondo dopoguerra ai giorni nostri, i due piani si intrecciano e non si può parlare di Mike senza parlare degli accadimenti che hanno fatto l'Italia.

La grande mostra celebrativa in occasione del centenario della nascita, presentata nell'importante sede di Palazzo Reale di Milano, vuole raccontare la storia della televisione, dei costumi e della società italiana attraverso gli occhi e la straordinaria vita di Mike; ritengo che tale contestualizzazione possa offrire una lettura inedita del suo percorso personale e di lavoro.

Mio padre è stato un grande comunicatore che è riuscito a fare 60 anni di carriera al vertice rimanendo puro, integro. Amante della sperimentazione e precursore dei tempi, ha creato, innovato e rivoluzionato il modo di fare televisione, il suo personalissimo stile ha influenzato molte generazioni di conduttori e viene ricordato con grande partecipazione ancora oggi. La prima parte dell'esposizione illustrerà alcuni aspetti meno noti della sua vita: le

origini siciliane, la sua infanzia nella New York degli anni Trenta e il legame con i genitori, l'adolescenza a Torino e la sua prima esperienza lavorativa come galoppino, gli anni difficili della Seconda guerra mondiale, il ritorno che ha significato la sua salvezza in America e l'esordio impreveduto in radio, e ancora i suoi innumerevoli programmi televisivi attraverso copioni originali, audiovisivi, ricostruzioni scenografiche in cui il pubblico verrà coinvolto direttamente. Tra le più iconiche, quali esempi, la famosa cabina rossa del *Rischiatutto* e la ruota di *La ruota della fortuna*. Il tutto con materiali raccolti (in maggior parte inediti) e conservati negli anni dalla Fondazione Mike Bongiorno e riproposti con l'ausilio della migliore tecnologia.

Tra i tanti *focus* uno spazio sarà dedicato al rapporto di Mike con la pubblicità, ricostruendone una breve storia, dal Carosello con l'Oréal, alla mitica campagna per la Grappa Bocchino e poi alle campagne Wind Infostrada con Fiorello. Saranno inoltre raccontate le sue grandi passioni, soprattutto lo sport e l'amata

montagna, entrata iconicamente nei suoi indimenticabili *spot*.

Il visitatore si troverà di fronte ad un racconto autentico e profondo della vita di mio padre che ha saputo entrare con sincerità, rispetto e professionalità nel cuore delle famiglie e delle case degli italiani. Si riunivano davvero tutti per guardarlo, giovani vecchi e bambini. Papà era “uno di famiglia”, un “amico dei giorni migliori” come ha scritto la poetessa Alda Merini. Facendo una televisione pulita, non volgare, che “faceva” cultura, portava una speranza nelle case di tutti, e con i suoi quiz ha raccontato i costumi e i cambiamenti che hanno attraversato la nostra società per molti decenni.

Il suo è stato davvero un percorso unico e irripetibile. Ha voluto bene all'Italia, e l'Italia a lui. Alcuni dicono addirittura che ha “fatto gli Italiani”. Non esageriamo, ma credo che ne sia stato uno specchio, e diverse generazioni dal dopoguerra in poi si sono riconosciute in lui, nella sua sincera tensione a parlare di un avvenire sempre possibile, e della facoltà di andare “sempre più in alto”!

Questa mostra e questo racconto tentano di costituire una vera e propria memoria collettiva. È il frutto di un grande lavoro corale, di famiglia, e dunque ringrazio mia madre e i miei fratelli con i quali abbiamo condiviso ogni passo di questo percorso di recupero della memoria, dei ricordi, dei sogni di papà; un percorso di vita di un uomo “normale” ma davvero straordinario, che ha sempre trovato la misura e la forza per poter dire “Allegria!” a tutta l'Italia con convinzione e sincerità, e che con amore, rispetto e orgoglio desideriamo restituire a tutti gli italiani che lo hanno tanto amato.

Nicolò Bongiorno

Presidente Fondazione Mike Bongiorno

Curatore della mostra



Bill Anderson

Dopo le curatele delle mostre dedicate a Totò, Alberto Sordi, Luciano Pavarotti, Vittorio Gassman e numerosi altri prestigiosi personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo del nostro Paese, un nuovo grande incontro questa volta con Mike Bongiorno in occasione del centenario della sua nascita.

Da giugno a ottobre del 2024, unitamente alla moglie Daniela e ai figli, in particolare a Nicolò che curerà con me la mostra, la società C.O.R. Creare Organizzare Realizzare organizzerà la grande esposizione a lui dedicata nell'importante cornice di Palazzo Reale a Milano.

Figura straordinaria, popolare e carismatica, Mike Bongiorno ha accompagnato con la televisione, di cui è stato primo protagonista e testimonial, la storia e la crescita del Paese diventando parte integrante di questo processo con il suo linguaggio amichevole e popolare. Un uomo perbene, intelligente, rassicurante, un divo per fama ma che da divo non si è mai comportato, con il modo schietto di relazionarsi al pubblico, la naturale

simpatia, la personalità calorosa e genuina che si sono riflettuti nella sua conduzione, creando un'atmosfera amichevole che riusciva a mettere a proprio agio i concorrenti facendo sentire gli spettatori parte integrante dei programmi con il suo indimenticabile "Allegria!" con cui apriva e chiudeva le trasmissioni, un marchio di fabbrica, scolpito nella memoria di ognuno di noi e, ancora, quella spontaneità, evidente nella gestione degli imprevisti in diretta.

Mike ha aperto mondi di conoscenza, fino ad allora sconosciuti ai più, rappresentando uno straordinario fenomeno culturale e sociale. Sociologi, esperti di comunicazione, critici, hanno letto in lui la grande capacità attrattiva grazie alle sue modalità di dialogo, al suo linguaggio, alla sua semplicità che hanno aiutato la gente ad aprirsi e a dialogare facendo superare a ciascuno momenti di criticità e di bisogno.

È stato un ponte tra la lingua parlata della televisione e le discussioni dialettali nei bar di quartiere, esponendo concetti

semplici e per questo sempre comprensibili fu accettato da tutti. È esemplificativo raccontare di quando durante una puntata di Rischiatutto per introdurre una domanda sul calcio, la regia passa un piccolo contributo di montaggio dove si vedono in sequenza alcuni splendidi gol di Pelè. Appena la luce torna in sala, Mike si toglie gli occhiali, guarda fisso nella telecamera e si lascia andare a una considerazione: “Eh, uno così non ci sarà mai più”. Banale? Certamente. Ma in quel momento Mike aveva dato voce al pensiero della stragrande maggioranza dei telespettatori. Aveva ribadito quel meccanismo di rassicurante identificazione con l'italiano medio che è stato da sempre il suo colpo migliore.

Nel progetto espositivo si conoscerà un Mike Bongiorno a 360 gradi, emergeranno molti aspetti inediti; le sue origini, l'amata America, la guerra, l'amara esperienza del carcere di San Vittore, gli esordi in radio, i suoi programmi televisivi, le sue passioni e tanto altro ancora.

Un percorso che attraverso fotografie, filmati, oggetti personali, manufatti,

numerosi documenti inediti, lettere, testimonianze di coloro che lo hanno amato, le sue molteplici passioni come lo sport, il mare, la montagna ma anche grazie all'ausilio di interventi mediali, porterà il visitatore nel mondo di Mike.

Centrali saranno i quiz, che hanno rappresentato per intere generazioni un universo fantastico dove si potevano avverare desideri e sogni, condotti da un padrone di casa che è entrato nel cuore di tutti noi.

Una grande mostra in onore di un grande personaggio.

Alessandro Nicosia

Presidente C.O.R.

Curatore e organizzatore della mostra

Mi chiamo
Michael Nicholas Salvatore
Bongiorno, senza la U.

Mike Bongiorno



Biografia

Michael Nicholas Salvatore Bongiorno nasce a New York il 26 maggio 1924 da Philip Bongiorno, noto avvocato italo-americano di origine siciliana ed Enrica Carello, donna dell'alta borghesia torinese.

Mickey, come viene chiamato da piccolo, trascorre l'infanzia a Manhattan ma nel 1929, successivamente al crollo di Wall Street, si trasferisce con la madre in Italia a casa degli zii Giuseppina Carello e Nicolò Oneto di San Lorenzo.

Quella che doveva essere una breve permanenza dura invece 16 anni, anche a seguito della separazione dei genitori e Mike frequenta a Torino le scuole elementari, il ginnasio e i licei classici Alfieri e Rosmini.

Ancora liceale entra nella redazione sportiva de *La Stampa* sotto la guida di Luigi Cavallero caporedattore delle pagine sportive e primo mentore della sua vita: Inizia come "galoppino" con il compito di seguire gli allenamenti del Torino e della sua amata Juventus, le corse ciclistiche e le regate sul Po.

La Seconda guerra mondiale è già in atto, e dopo l'8 settembre Michael prende parte attiva alla Resistenza come staffetta partigiana per le comunicazioni fra i partigiani italiani e gli Alleati di stanza in Svizzera ma, nell'aprile del 1944, a seguito di una delazione viene catturato dalla Gestapo vicino al confine nelle alpi ossolane.

Riesce a salvarsi grazie al passaporto statunitense, i nazisti capiscono che può essere una pedina di



Durante le riprese del film *Il prezzo della gloria*, 1955

scambio per liberare soldati tedeschi prigionieri degli alleati e decidono di portarlo nel carcere di San Vittore a Milano.

Qui resta in isolamento per i primi due mesi nel raggio della morte, cella 89 e conosce Indro Montanelli che, nella sua biografia, ricorda come Mike aiutasse gli altri detenuti nello scambiarsi messaggi.

Assiste agli orrori dei campi di concentramento, prima a Gries (Bolzano), prigioniero 2264, poi nel campo di rieducazione di Reichenau, in Austria, e infine nello Stalag XVIII-A/Z, campo di prigionia a Spittal, in Carinzia, in cui erano riuniti i prigionieri americani e inglesi.

Nei primi giorni del gennaio 1945, Mike viene convocato dal comandante del campo, è il primo della lista nello scambio dei prigionieri di guerra tra Stati Uniti e Germania e viene liberato a febbraio. All'alba della liberazione si imbarca a Marsiglia per fare ritorno dal padre a New York, ha l'occasione di raccontare le sue vicissitudini di guerra alla radio *The Voice of America*, trasmessa anche in Italia. Un ex compagno di studi lo ascolta e avvisa la madre che Michael è vivo ed è a New York.

Qui inizia la sua nuova vita professionale, indirizzato dal padre: collabora, come tecnico, speaker, autore di slogan e programmatore, con riviste ed emittenti radiofoniche del mondo italo-americano.

Dal 1946 conduce il programma *Voci e volti dall'Italia* presso la sede radiofonica WHOM, legata al quotidiano *Il Progresso italo-americano* di Generoso Pope e nel 1948 Vittorio Veltroni, capo dei radiocronisti della Rai -l'emittente pubblica italiana nata dalle ceneri dell'Eiar fascista- gli chiede di diventare corrispondente ufficiale degli Stati Uniti per la rubrica *Voci dal mondo*. È proprio lui a conferirgli il diminutivo "Mike" che lo identificherà da lì in poi.



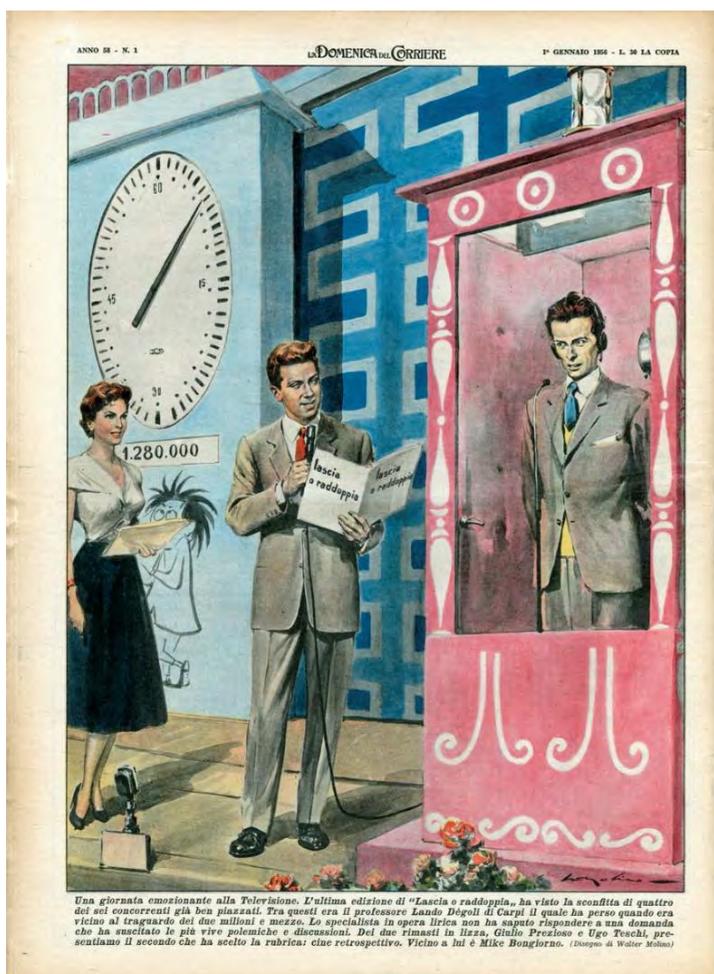
Nella sede radiofonica WHOM, 1948

In questi anni sposa la cantante lirica Rosalia Maresca ma il matrimonio viene presto annullato dalla Sacra Rota.

Nel 1953, la stazione radiofonica Wov gli propone di fare il loro corrispondente dall'Italia per raccontare la ricostruzione del Paese ma la vera svolta nella sua vita professionale arriva nello stesso anno, si tratta di una collaborazione propositagli da Vittorio Veltroni che, da caporedattore del neonato "Telegiornale", è uno degli artefici dello sviluppo della televisione in Italia, in piena fase sperimentale. Sono anni per la Rai di grandi



Lascia o raddoppia? 1955



innovazioni creative e produttive e Mike, dopo aver debuttato sui teleschermi il 13 dicembre '53, viene chiamato a inaugurare il primo giorno di trasmissioni della televisione italiana con il programma **Arrivi e partenze** il 3 gennaio 1954 alle ore 14.30, in diretta dal piccolo studio, 7 metri per 12, alla casa del Soldato a via Asiago, a Roma: dall'aeroporto di Ciampino o dalla stazione Termini vengono prelevati ospiti di ogni tipo e portati di fronte alle telecamere da un gruppo di giovani collaboratori, tra i quali Ugo Gregoretti ed Emilio Ravel.

Nel 1955 lancia il quiz *Lascia o raddoppia?*, il programma che rende popolare la televisione italiana, con punte di ascolto di dieci milioni di telespettatori, quando in Italia c'erano poco meno di duecentomila televisori.

Il programma dura quattro anni, i concorrenti diventano eroi nazionali e Mike è il loro mentore. Dopo *Lascia o raddoppia?* -che lo rende popolare ma anche bersaglio di critiche, il cui apice è il celebre articolo di Umberto Eco del '61

Fenomenologia di Mike Bongiorno, per la rivista *Pirelli*- si dedica alla conduzione di altri quiz: *Campanile Sera* (1959-62), *Caccia al numero* (1962), *La fiera dei sogni* (1963), *Giochi in famiglia* (1966). Nel frattempo, è il presentatore scelto dalla Rai per il **Festival della canzone italiana di Sanremo**, che conduce ininterrottamente per cinque anni, dal 1963 al 1967, a cui seguiranno altre conduzioni fino al 1997, per un totale di undici.



Durante le riprese del film *Totò lascia o raddoppia?*
1956



Con Sabina
Ciuffini e
Massimo Inardi
al *Rischiatutto*,
1972

Nel 1968 si sposa in seconde nozze a Parigi con Annarita Torsello dalla quale si separa nel 1970. Per Mike Bongiorno è un momento di bilanci e di ripensamenti della sua carriera, e dopo una lunga attesa, il 5 febbraio 1970 lancia il suo capolavoro, un quiz moderno e dinamico, *Rischiatutto*, nel quale viene inaugurato l'utilizzo di immagini e filmati di accompagnamento alle domande proposte, su un tabellone elettronico di nuovissima concezione. Partito in sordina sul Secondo Canale nella consueta serata del giovedì, *Rischiatutto* è destinato a un larghissimo successo popolare, bissando *Lascia o raddoppia?*, con riscontri da record: la finalissima del 10 giugno 1972 raggiunge 27 milioni di spettatori e 88 (su 100) di indice di gradimento.



Rischiatutto, 1972

In quel 1972 sposa a Londra Daniela Zuccoli da cui ha tre figli, Michele Pietro Filippo, Nicolò e Leonardo, e con lei resta insieme sino all'improvvisa scomparsa.

Nel 1975 lavora per la televisione svizzera nella trasmissione *Personaggi in fiera*, nella quale il presentatore appare per la prima volta a colori. Sempre in questi anni inventa il *GiroMike*, un grande spettacolo itinerante che attraversa le piazze di tutti i Comuni d'Italia in particolare quelle del sud e che prevede la partecipazione di comici, complessi musicali e famosi cantanti. Dopo *Rischiatutto*, concluso nel 1974, Mike cambia la formula del quiz con *Scommettiamo?* (1976-78), celebra i 25 anni della TV con una versione ipertecnologica di *Lascia o raddoppia?* (1979), ma soprattutto reinventa gli argomenti del quiz con *Flash* (1980-82), basandosi su sondaggi e notizie della settimana.



Con Daniela Zuccoli nel 1971

Con Giulietta Masina
madrina di battesimo
del secondogenito
Nicolò, 1976

Nel frattempo, è il 1978 quando Mike prende la decisione coraggiosa di approdare alla nascente TV locale Telemilano 58 fondata da un certo Silvio Berlusconi, un imprenditore edile interessato agli sviluppi della TV commerciale, inaugurando un sodalizio che si protrae per oltre trent'anni.

Conduce per Canale 5 (il network nazionale che nasce dall'esperienza Telemilano 58) programmi di successo come *I sogni nel cassetto* (1980), *Bis* (1981), *Superflash* (1982), *Pentatlon* (1985), *TeleMike* (1987) e *Bravo Bravissimo* (1991).

Le sue idee innovative nel campo della televisione lo portano a essere nominato nel 1987 vicepresidente di Fininvest e tre anni dopo vicepresidente di Canale 5. Mike convince Berlusconi a prendere i diritti del celebre gioco *Wheel of Fortune*: con il titolo *La Ruota della Fortuna*, stabilisce lo strabiliante

record di 3.125 puntate trasmesse nel day time tra il 1989 e il 2003.

Nel 1996 conduce su Rete 4 *Telemania*, un quiz per esperti di televisione e nello stesso anno fonda insieme alla moglie Daniela Zuccoli una sua casa di produzione, la *Bongiorno Productions*.

Nel primo decennio del 2000 inizia a lavorare in coppia con Fiorello e con lui realizza diversi spot pubblicitari per Infostrada (in seguito Wind).

Scompare improvvisamente a Montecarlo l'8 settembre 2009 e il 12 settembre viene celebrato dall'arcivescovo ausiliare Erminio De Scalzi il funerale di Stato, il primo per un personaggio della Televisione, nel Duomo di Milano. Le sue ceneri sono disperse nelle valli del Cervino in Valle d'Aosta e conservate nella Cappella privata di famiglia.



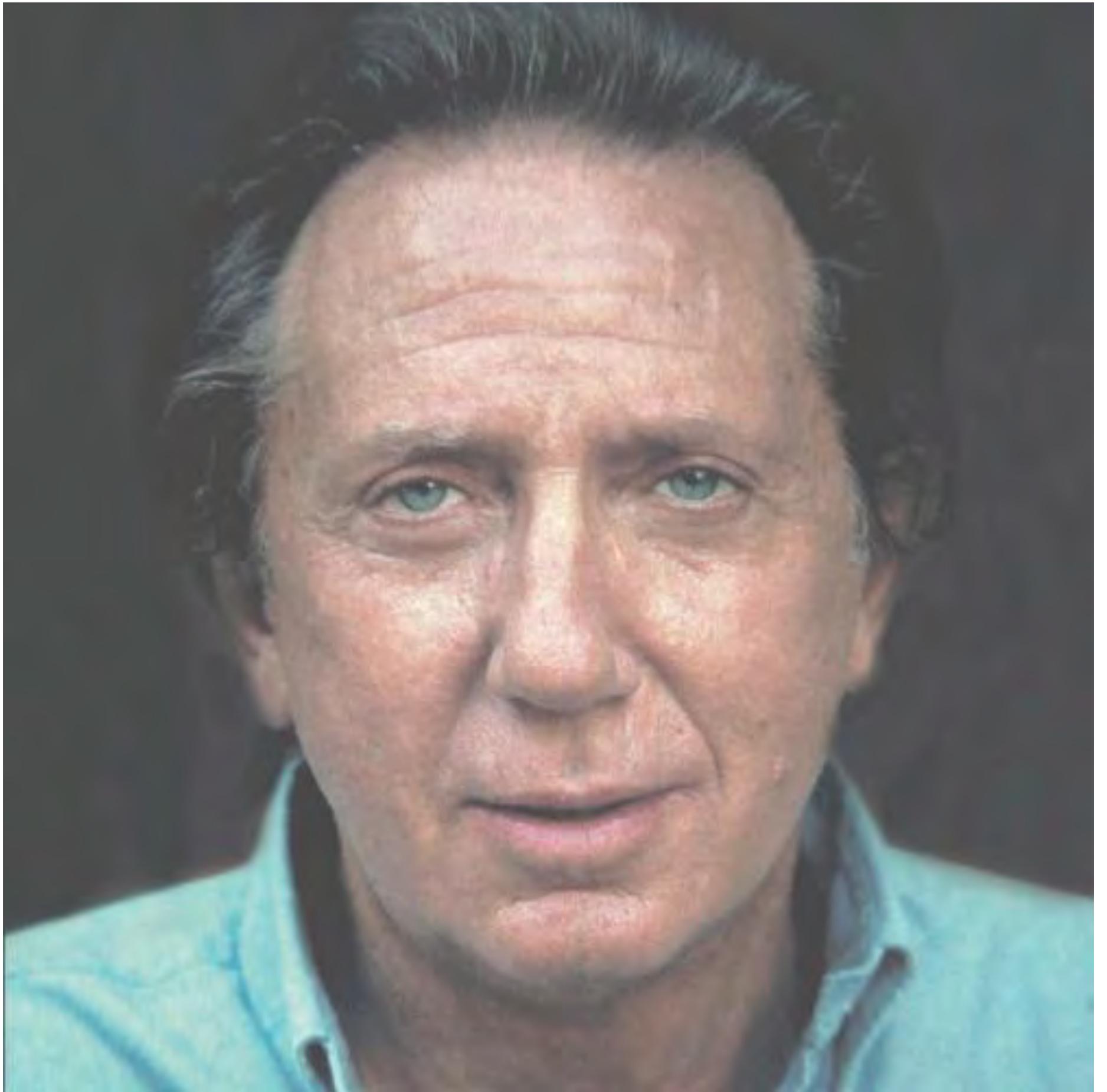
Con Fiorello per
la pubblicità
Infostrada,
2008





“Quale busta vuole?
La uno, la due
o la trè?”

Mike Bongiorno



MIKE BONGIORNO

Il Centenario
1924 -2024

Organizzazione e produzione



con la collaborazione di

Ategoria!